

# Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
Udine - Via Manin 5 - Udine

SETTIMANALE  
Abbonamento ordinario L. 12.-  
Abbonamento in gruppo L. 10.00

Direzione e Ufficio  
UDINE - Via Troppa n. 1

## Perchè la si finisca!

(T.) E' avvenuto sempre così  
ella storia dei popoli. Mentre  
problemi più gravi e tormen-  
osi attanagliano - quasi a so-  
focarla - la vita delle nazioni,  
il turpe desiderio del godimento  
senza limiti, la corsa pazzesca al  
piacere, l'orgia ributtante e be-  
stiale pervadono le masse.

Tutte le occasioni sono buone  
per godere.  
Il monumento ai Caduti come  
lo spozalizio in famiglia; la  
pioggia come il solleone; la piaz-  
za come l'osteria; la piaz-  
za come la chiesa; il mare come  
il monte; il teatro come il ci-  
nematografo; il libro come il  
giornale; la sanità come la ma-  
lattia. Sempre e dovunque il  
nauseante trascurare del vizio,  
del perversimento, del male ci  
avvolge e ci ammorbata.

Questo modesto foglio ha le-  
vata la sua voce quasi in ogni  
numero, da dopo la liberazione  
ad oggi.  
Troppe pesche di beneficenza,  
troppe feste, troppe corse podis-  
tiche e ciclistiche, troppi balli,  
troppo scialacquo d'energie e  
di denaro, troppa dissoluzione  
d'anime e di corpi!

Bisogna arrestare codesta corsa  
pazzesca alla rovina ed alla  
morte. E' così infatti - se an-  
cora la società nostra è capace  
di sentire gli ammonimenti della  
storia - che i popoli rovinano e  
muoiono.

Si corre verso l'abisso riden-  
do, cantando, ricoprendosi di  
rose.

La guerra che, nelle afferma-  
zioni dei suoi ammiratori, do-  
veva essere un esugio a tra-  
verso il quale i corpi e spicial-  
mente gli spiriti si sarebbero  
purificati ed innalzati per una  
vita migliore, fu invece - e non  
poteva non esserlo - la rovina  
degli uni e degli altri. Lo fu  
mentre imperversava e nessuno  
di noi potrà mai dimenticare  
come il Friuli nostro - Udine  
alla testa - fosse divenuto un  
enorme campo di esercitazioni  
boccacesche, di prostituzioni  
senza nome, di orgie, di delitti,  
non tutto vidimato e legalizzato.

Non importa che il Parla-  
mento nazionale sia divenuto  
una radunata di retori e di pro-  
pocciatori; che lo Stato abbia  
abdicato il suo potere nelle mani  
delle fazioni violente; che la  
scuola non educhi e non inse-  
gni; che la politica sia ridotta  
ad una schermaglia parlamen-  
tare; che le fabbriche si chiuda-  
no e le cifre dei disoccupati  
crescano ogni giorno più; che  
il sole bruci i raccolti; che la  
fame sogghigni su la soglia di  
mille e mille casolari; bisogna  
godere, a tutti i costi, ad ogni  
modo e in ogni modo.

La guerra dura nelle sue  
conseguenze ed il popolo - il  
nostro forte, sano, morigerato  
popolo - non è più quello di  
prima. Non si ama il lavoro  
né il risparmio, non si ha più  
la sensibilità morale d'ieri né  
la rigidezza del costume che ci  
faceva andare superbi.

Si corre, si precipita, pazzame-  
nte, come travolti da una  
bufera che mai s'arresta.

Bisogna far macchina indietro  
o meglio in avanti.  
Poiché il ritornare alla vita  
cristiana di un tempo significa  
progredire e migliorare. Queste  
parole noi rivoliamo spicial-  
mente al popolo lavoratore, a  
cui abbiamo sempre detta la  
verità, anche quando questa  
suonasse rampogna o rimprove-  
ro. Perché il rimedio possa es-  
sere preso bisogna conoscere e  
segnalare la malattia.

Bisogna godere. Anche se per  
questo si deve passare su la ro-  
vina di un'anima, si deve getta-  
re la desolazione in una fami-  
glia, si deve stritolare i più ele-  
mentari principj dell'onestà e  
della moralità.

Onestà! Moralità!... Parole  
che non pare abbiano alcun  
valore. L'interesse proprio ed  
il piacere crasso sembrano - e  
sono - ormai le uniche regole  
del vivere. La donna vuol pia-  
cere e si prostituisce; le mamme  
ed i padri pensano ai figli come  
a semplici fonti di guadagno;  
l'uomo pensa alla donna come  
ad un oggetto di lusso e di go-  
dimento.

Si corre, si precipita, pazzame-  
nte, come travolti da una  
bufera che mai s'arresta.

Abbiam detto che la malattia  
è ed è mortale; abbiamo in-  
dicato la medicina. Ognuno al-  
l'opera faticosa del risanamento  
proprio e dell'altrui!

Nulla. Per quei pochi è l'in-  
differenza, la derisione, la con-  
dannina!

prezzi sono nominali e variano da L. 10  
a 14 l'ettolitro per i vini modenesi  
comuni e da L. 130 a 160 l'ettolitro per  
quelli da botiglia.

Nella TOSCANA è quasi cessato il  
movimento rilevato nella scorsa set-  
timana. I prezzi si mantengono da L. 10  
a 12 lire l'ettolitro, e cioè:

Arezzo, bianchi L. 100-130; rossi di  
pianura 90-110; rossi di collina 120-140  
- Fiano della Chiana, rossi di pianura  
80-90; rossi di collina 90-100; bianchi  
110; rossi superiori 130-150; bianchi  
100-120 l'ettolitro.

La stagione calda ed asciutta ha ar-  
restato lo sviluppo della peronospora e  
dell'oidio.

Nelle MARCHE si fanno solo affari  
per consumo locale ed i prezzi tendono  
al ribasso per i vini meno buoni, mentre  
sono sostenuti per i vini migliori.

La peronospora si è arrestata.  
Nelle PUGLIE si sono fatti solo po-  
chissimi affari per spedizioni nell'Alta  
Italia. I prezzi sono nominali e variano  
come segue.

Vini da taglio a 15 gradi almeno L.  
18 - Vini da taglio a 14,15 gradi L.  
15-16 - Vini rossi comuni L. 12-15 -  
Vini bianchi L. 12-14 - Vini legger-  
mente alterati L. 8-10 l'ettolitro.

La peronospora si è arrestata dopo  
aver fatto qualche danno nel Lecese.  
Il raccolto, però, si prevede sempre  
buono.

Nella SICILIA è attivato il commer-

cio per consumo locale, mentre è ar-  
restata la esportazione.

I prezzi sono sostenuti e sostenuti  
specialmente dove si sono avuti mag-  
giori danni per effetto della peronos-  
pora e cioè nei Siracusani, a Milazzo  
ed a Ripetta.

## La Madonna del Grappa

Il grappa è un prodotto di  
questi giorni in occasione delle feste  
del Grappa. Lo riporta il «Piave». Ed  
ecco nella sua bella semplicità:

«Ieri l'altro mentre la sacra imma-  
gine stava per iniziare la via del suo  
trionfale ritorno il generale Bonani del  
Comando del Corpo di Armata di Bo-  
logna veduto attorno alla Madonna vi-  
volse al R. Arciprete di Crespino - c.  
«permetteteci, gli disse, che si abbia a de-  
corare la sua bella Madonna del seggio  
di onore concesso ai mutilati».

Non è a dirsi con quale compimen-  
to il R. Arciprete accogliesse la propo-  
sta!

Erano presenti al colloquio taluni  
dei gloriosi mutilati della Sezione di  
Crespino, che andarono a gara nell'of-  
frirle la placca d'argento e tutto il  
generale Bonani, tra le più vive accla-  
mazioni ne decorò la venerata Immagi-  
ne, promettendo di far poi regolarmente  
confermare la assegnazione del di-  
stintivo».

## Battaglie Sindacali

L'Unione del Lavoro alla Commis-  
sione Arbitrale Provinciale.

L'Unione del Lavoro ha di-  
retto la seguente lettera in data  
4 corrente:

Alla Commissione Arbitrale Provinciale  
per i Contratti coloniali (Leghe bianche)  
UDINE

I sottoscritti, per incarico del  
Comitato direttivo della Federa-  
zione Friulana fra affittuari  
e mezzadri, si pregiano sotto-  
porre a codesta Commissione  
quanto appresso:

Le condizioni meteorologiche  
della annata in corso furono  
tali da cagionare la perdita  
quasi completa del raccolto del  
granoturco nelle zone a carat-  
tere prevalentemente agricolo.  
Che ciò risponda alla realtà  
non ci sembra ci sia bisogno  
di dimostrare.

Lo schema di contratto di  
mezzadria, stipulato fra questa  
Federazione e le rappresentanze  
dei proprietari terrieri, contiene  
due articoli (23 e 23 bis) sui  
quali noi crediamo doveroso ri-  
chiamare l'attenzione di codesta  
Commissione.

Dice infatti l'articolo 23 che  
«qualora i risultati dell'annata  
agricola siano così ridotti, per  
cause di forze maggiori, da non  
essere sufficienti ai bisogni ali-  
mentari della famiglia colonica,  
il locatore dovrà anticipare  
quanto occorra per tali bisogni  
ed il relativo credito sarà se-  
gnato nel conto colonico senza  
interessi e sarà saldato entro  
le due annualità successive od  
in quel termine diverso che sarà  
concordato fra le parti».

E l'art. 23 bis soggiunge che

«qualora i prodotti del grano-  
turco e del frumento, per cause  
indipendenti dalla buona volen-  
tà del colono, si riducono a meno  
di un quinto del normale, i detti  
prodotti resteranno a titolo di  
beneficio al colono».

Noi riteniamo che l'annata  
in corso debba trovare l'appli-  
cazione di questi due articoli,  
ed in tal senso preghiamo cod.  
Commissione volersi pronuncia-  
re. Questo per quanto riguarda  
i mezzadri.

Per quanto invece riflette gli  
affittuari, il capitolo colonico  
si richiama alle disposizioni  
contenute nel Codice civile e  
precisamente a quanto dispone  
l'art. 1617. E' vero che si può  
eccepire che la perdita del rac-  
colto granoturco può essere com-  
pensata dagli altri raccolti; ma  
noi riteniamo che tale disposi-  
zione debba essere interpretata  
con spirito di equità e tenendo  
conto anche delle speciali con-  
dizioni delle terre invase.

A termini del citato articolo  
l'affittuario dovrebbe avanzare  
domanda per la riduzione del  
fitto. Ma noi riteniamo che sia  
praticamente più opportuno, in  
regime corporativo, che gli or-  
gani delle organizzazioni si pro-  
nunino, in considerazione delle  
alte finalità di collaborazione  
sociale, che hanno ispirato la  
formazione degli arbitri.

Preghiamo pertanto cod. Com-  
missione volersi pronunciare  
anche su questo secondo caso.

In attesa di sollecito cortese  
riscontro ci segnaliamo con osser-  
vanza.

Il Presidente Il Segretario Gen.  
f. to TESSITORI f. to Falaschini

## IL NUOVO CONCORDATO PER LE FILANDIERE

### Novo lire - Otto ore di lavoro

Finalmente nel pomeriggio di ieri,  
la conclusione delle trattative svolte  
dalla locale Federazione Tessile adere-  
nte alla Unione del Lavoro, si è ad-  
diventi al nuovo concordato che fissa i  
salari per la campagna serica ora ini-  
ziata. L'ultima fase delle trattative si  
svinse sotto l'autorevole presidenza del  
Sig. Questore di Udine Comm. Vescovi  
in rappresentanza del R. Prefetto. Gli  
industriali osservarono che non vi era  
alcuna ragione di differenziare le pa-

ghe delle setaiole friulane da quelle  
praticate nelle altre province d'Italia.  
Si come altrove i salari si aggirano mol-  
to al disotto, pretendevano che tale cri-  
terio fosse seguito anche in Friuli.

Il delegato delle organizzazioni si  
oppose a tale considerazione partendo  
dal principio che le seta friulane sono  
maggiormente quotate e quindi più  
redditizie.  
Dopo lunga discussione si fissò l'ac-  
cordo sulle seguenti basi:

## IL CONCORDATO

«L'anno 1921 addì 9 del mese di  
Agosto, davanti al Sig. Questore di  
Udine, si sono riuniti i Sigg. FRANZ  
SILVIO Segretario della Federazione  
tesile friulana, Sig. PROVA, gerente  
della Ditta Natis Prava & C., GIO-  
VANNI OSTERMANN rappresentante  
della Ditta Kechler, GIACOMO  
RAVASI rappresentante della Ditta  
Bani, LUIGI PANTAROTTO per la  
Ditta Pantarotto e GINI BOLO diret-  
tore dello Stabilimento serico G. Lodigiani  
di Gemona.

I predetti Signori, di comune ac-  
cordo (ad eccezione del Sig. Gini Bolo,  
il quale dichiara di non poter prendere  
nessun impegno nell'assenza del pro-  
prietario G. Lodigiani), hanno stabilito  
di ridurre la paga delle proprie operaie  
del 10 per cento sul concordato del  
settembre 1920 e cioè di corrispondere  
alle filatrici provette Lire nove per otto  
ore di lavoro e così proporzionalmen-  
te per tutte le altre categorie. Tale  
paga dovrà aver effetto dal 1.º agosto  
al 31 dicembre 1921.

Firmati: Silvio Franz, per le ma-  
estranze organizzate, Luigi Pro-  
va, Giovanni Ostermann, Giaco-  
mo Ravasi, Luigi Pantarotto, in-  
dustriali serici.  
Contro firmate: Vescovi dott. Luigi  
Questore.

Il presente concordato non può pas-  
sare senza un breve commento.

Dal momento in cui la seta incomin-  
ciò a diminuire di prezzo sul mercato,  
gli industriali dimostrarono l'intendi-  
mento di chiedere alle maestranze una  
diminuzione di salario. Ma poiché le  
operaie nostre sono nella maggior parte  
organizzate nella nostra Federazione  
Friulana, era necessario che gli indus-  
triali trattassero con l'organizzazione.  
Ci furono sì minacce più o meno chi-  
te di chiusura di stabilimenti, voci  
messi in giro tra le maestranze per  
smascherare la loro compattezza, ma nes-  
sa arma giova. Così si venne a tratta-  
tive dirette con la Federazione bianca,  
mediante anche il valido intervento del  
sig. Prefetto comm. Cian.

Nelle trattative non si poteva dimen-  
ticare due cose: il diminuito prezzo  
della seta e la diminuzione del costo  
della vita. Annesso questo era logico  
che l'organizzazione entrasse nella mas-  
sima di diminuire il salario.

Tale diminuzione però doveva essere  
tale da mantenere il salario della ope-  
raia friulana all'altezza che era stata  
raggiunta l'anno scorso nei confronti  
della operaia delle altre province di  
Italia. Difatti mentre in Friuli le ope-  
raie organizzate dai bianchi percepi-  
vano un salario di L. 10 al giorno di  
otto ore lavorative, nel resto d'Italia,  
per un uguale orario, percepiavano un  
massimo complessivo di L. 8.80. Ed era  
anche nel resto d'Italia si discuteva la  
questione della diminuzione del salario  
che i proprietari chiedevano nella pro-  
porzione del 30 per cento.

Con il concordato firmato in Friuli  
tutte le diminzioni invece è del 10 per  
cento. E ciò risponde a giustizia per  
tre motivi: per le condizioni speciali  
delle terre invase, per il maggior ren-  
dimento del bozzolo prodotto in Friuli e  
per la migliore lavorazione da parte  
delle maestranze friulane.

Il concordato avrà vigore dal 1.º  
corrente. Cosicché le operaie organiz-  
zate percepiranno L. 9.- al giorno con  
l'orario di otto ore. E', crediamo, il  
primo concordato che si stipula in Ita-  
lia, mentre tutte le organizzazioni  
stanno agitandosi contro gli industriali  
che insieme all'aumento d'orario vor-  
rebbero pagare non più di L. 7 al gior-  
no.

Crediamo doveroso segnalare a que-  
sto proposito il senso di giustizia ed il  
desiderio di accordo dimostrato dagli  
industriali friulani, mentre non possia-  
mo non rilevare lo strano contegno del  
rappresentante della ditta Lodigiani  
che attese la fine della discussione per  
dichiarare che egli non aveva poter  
sufficienti per accedere alle proposte  
concordate. Tale dichiarazione, ci sem-  
bra, doveva essere fatta al principio  
della discussione. Il contegno del sud-  
detto signore è semplicemente sorpren-  
dente.

Ed un altro rilievo: le operaie si  
stringano sempre più compatte intorno  
alla loro organizzazione che sempre vi-  
gila e combatte per i loro interessi.  
Pensino in quali condizioni si sarebbero  
venute ora a trovare se fossero state  
disorganizzate. Basti pensare alle ope-  
raie della ditta Pardini di Tarcento do-  
ve il salario, con otto ore lavorative, è  
di L. 7, se le nostre informazioni — o

maglio quelle degli industriali — sono  
esatte.

Chiedendo questo righe di commo-  
to, non possiamo fare a meno di espre-  
mere fervidi voti che anche gli indus-  
triali di oltre Tagliamento si accordino  
con il Segretario della Unione del  
Lavoro di Pordenone, in base al concor-  
dato stipulato ad Udine.

## Vertenza dei tessili composti

La vertenza dei tessili composti

MILANO, 11. - Ieri a Milano al  
sociozione cotoniera sono continuate le  
discussioni tra i rappresentanti della  
«Flot» e quelli degli industriali per  
la vertenza dei tessili di fine addi-  
vamento alla stipulazione di un accordo  
che si può così riassumere: mantene-  
mento integrale, salvo qualche corre-  
zione di forma, alla parte generale del  
precedente concordato; riduzione del  
20 per cento sulle paghe giornaliere con  
un massimo di lire 4 al giorno. Gli in-  
dustriali hanno rinviato a tutto lo  
domando tendenti ad intaccare le con-  
quiste di carattere morale realizzate  
in questi ultimi tempi dal proletariato  
tessile ed hanno esplicitamente modifi-  
cato le loro pretese in ordine alla ri-  
duzione dei salari. I cotonieri hanno ac-  
cettato l'accordo, purché lo sciopero  
di questa categoria di tessili è scongiu-  
rato; i lanieri hanno aderito allo  
invito fatto loro di continuare le tratta-  
tive nel pomeriggio di domani; i mag-  
lieri e i pascamanieri non avendo ac-  
cettato la diminuzione della paga del  
20 per cento hanno proclamato per do-  
manina lo sciopero.

Per quanto riguarda la parte  
economica del concordato, deve si riu-  
cordare che le primitive richieste degli  
industriali si aggiravano intorno alla  
riduzione del 30 al 32 per cento e che  
oggi, limitando la riduzione al 20 per  
cento, gli industriali si sono impegnati  
nel limite del possibile ad aumentare  
le giornate di lavoro. La «Flot» ha  
rifiuto le disposizioni perché l'ordine di  
revoca dello sciopero giunga a tutte le  
sezioni ed ha deciso che quelle orga-  
nizzazioni, cui l'ordine stesso non per-  
venisse a tempo devono provveder per  
l'immediata ripresa di lavoro appena  
a conoscenza del presente comunicato.

## Ribasso costi costruzioni

La Federazione friulana dell'Indus-  
tria e del commercio ci comunica:

Convocati dal Presidente della Federa-  
zione Friulana dell'Industria e del  
Commercio si sono ieri riuniti i rappre-  
sentanti delle principali imprese citta-  
dine per discutere sulla necessità di  
ribassare i prezzi delle costruzioni edili  
in relazione alle diminuzioni di costo  
delle principali materie prime usate nel-  
l'industria edile e dai ribassi fatti alle  
maestranze.

Venne anzitutto deciso di fare una  
pratica coi competenti Ministeri, per ot-  
tenere, anche in relazione alle conclu-  
sioni del recente convegno di Torino del  
Sindacato Edile, una riduzione della ta-  
riffa ferroviaria per il trasporto dei ma-  
teriali da costruzione e specialmente dei  
laterali. Questo sopra tutto, per accitare  
con una più larga concorrenza il ribasso  
dei laterali in genere.

Venne poi deliberato di ridurre la  
tariffa oraria delle prestazioni in città  
dei muratori ed affini da L. 3.50 3.80  
a L. 3.10 3.15. Mentre le paghe orarie  
per gli operai scesero da L. 2.95 a L.  
2.60 circa, quelle dei manovali dei ma-  
nuovali da L. 2.50 2.60 a L. 2.25 2.50  
(mentre le paghe orarie scesero per gli  
operai da L. 2.16 a L. 1.95 circa). Con  
ciò restò dimostrato che di fronte al  
sacrificio degli operai sta anche un sa-  
cificio da parte degli industriali.

Venne pure deliberato che in gene-  
rale i costi delle costruzioni edilizie,  
verranno ora ridotti di circa il 25 %  
di quello che erano un paio d'anni fa.  
Con queste decisioni prese dagli indus-  
triali edili è da sperarsi che ne derivi  
un riavvicino edile a grande vantaggio  
della città ed a sollievo della grave di-  
soccupazione che accusa gli alti prezzi e  
andata in questi ultimi tempi fuggen-  
dosi specialmente nelle maestranze edili.  
I cittadini e gli enti pubblici dovreb-  
bero corrispondere al buon voto degli  
industriali e degli operai coll'intensa-  
re ed affrettare i lavori di restauro e  
di ricostruzione.

## IL MERCATO DEI VINI

La Direzione Generale dell'Agricol-  
tura comunica:

La peronospora si è arrestata da per-  
sente ed i danni da essa prodotti sono,  
in generale, inferiori a quelli che si te-  
mevano. Danni di rilievo si sono avuti  
soltanto nella provincia di Siracusa e  
nella piana di Milazzo; danni poco sen-  
sibili, ma meno rilevanti, si sono avuti  
anche nella zona etnea, nel Lecese ed  
in Toscana. Salvo nelle località mag-  
giormente danneggiate, le viti si pre-  
sentano bene e promettono un buon re-  
colto.

In qualche regione si è avuta una leg-  
gera ripresa negli affari, con qualche  
aumento nei prezzi; in generale, però  
domina la calma.

Nel PIEMONTE il commercio dei  
vini è abbastanza attivo; i vini scarsi  
sono esauriti, e per quelli di migliori  
qualità vi è tendenza all'aumento dei  
prezzi. Si quotano:  
Alessandria, vini rossi comuni L. 148  
180 - Aquiri, id. 140-200 - Casalinon-  
ferrato, id. 120-240 - Tortona, id. 100  
140 - Novi Ligure, id. 120-160 - Asti  
id. 120-200; Barbera 150-250 - Alba,  
dolcetto 110-140; Barbera 140-180; ne-  
biole 180-200; Moscato 200-220 - Mon-

dovi, vini rossi comuni 120-180 - Sa-  
luzzo id. 140-200 - Torino, id. 100-150  
- Chieri, id. 120-200 - Pinerolo id.  
160-200 - Ivrea id. 180-200 - Gatti-  
nara id. 100-16 l'ettolitro.

Malgrado qualche grandinata, i vi-  
gueti si presentano promettenti.

A GENOVA il mercato è poco attivo  
malgrado qualche lieve scossone al ri-  
veglio. Le spedizioni sono state scarse  
essendo limitate in tutto a 400 ettolitri  
di vini calabresi e siciliani inviati nella  
Lombardia. I prezzi sono i seguenti:

Avellino a 10,5,11 gradi L. 120-130  
- S. Rufina a 12,5 gradi L. 200-206  
- Scogliati a 13,14 gradi 230-250 - Pa-  
chimo a 14,15 gradi 250-265 - Riposte  
montagna a 11 gradi 130-140 - Milazzo  
a 14,15 gradi 256-270 - Etna bianco a  
10 gradi 160-170 - Aleamo bianco a 14,  
15 gradi 230-240 - Castellamaro bianco  
a 15 gradi 240-250 - Pantelleria, mos-  
cato 420-430 l'ettolitro.

Nel VENETO domina la calma ed i  
prezzi tendono al ribasso. Si quotano:  
Treviso, rossi, 150-180 - Padova cor-  
bin 80-100; friulano 100-130 - Vicenza  
rossi 100-130 l'ettolitro.

Le vigne sono essenti da peronospora  
e vegetano bene, malgrado qualche lieve  
attacco di oidio e di cochylla.  
Nell'EMILIA non si fanno affari. I

acuito lo messer assessore benemerito...  
filantropo di ad stesso e piastre sosten-  
tore ed educatore del Comune!

## Per il risarcimento danni alle piccole industrie

L'on. G. Battista Biavaoli ha presentato la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta:

## TORRE DI PORDENONE

### L'Unione Cooperativa

ha rinnovato le cariche sociali. A presidente è stato eletto il disegnatore giovane Bortolini Domenico dalla cui attività speriamo nuovo impulso alla nostra florante società.

L'assemblea modificò anche alcuni articoli dello Statuto.

Nel 1920-21 in un anno si distribuirono merci per un milione e 400 mila lire compreso il pane.

La tintoria potrà occupare una maestranza di 200 persone fra operai e operai che verranno assunti gradatamente secondo il termine dei lavori.

Si spera di inaugurarlo nel mese di ottobre se qualche aiuto ci verrà dato. Il doloroso constatare che nessuno quasi si ricorda di aiutare la provvida istituzione.

## PRATA

### Pro-Asilo.

A tutti i signori di Prata il Comitato pro Asilo indirizza la seguente lettera:

Egregio Signore,  
Il nostro Asilo Infantile, diretto da persona legalmente approvata, funziona da qualche mese. Esso raccoglie i bambini delle nostre famiglie — e specialmente gli orfani di guerra — che nelle proprie case non trovano un ambiente adatto per un ordinato sviluppo intellettuale e una sana formazione morale.

Tuttavia molti figliuoli non possono frequentarlo perchè privi di vestito e di mezzi per la refezione. Manca pure la prescritta dotazione del materiale didattico.

Ed è per andar incontro a questi bisogni che il Comitato pro Asilo rivolge a V. S. umile preghiera perchè si compiacia concorrere con un'offerta in denaro. La sua benevolenza civile sarà grande perchè coopererà a migliorare il paese mediante quella vera educazione che oggi, nella primavera della vita, si dà nell'Asilo Infantile.

Fino ad oggi pervennero le seguenti offerte:  
Sig. Polese Luigi L. 10.—  
Signora Andrichetti Orlor 25.—  
Non dubitiamo che i ricchi concorreranno generosamente all'opera cristiana e patriottica.

## FOSSALTA DI PORTOGUARO

### Campane e bimbi.

Colli' intervento di S. E. Mons. Vescovo, che, tra la commovente generale, domenica sul piazzale consacrò le nostre campane, le care amiche del popolo cristiano, alla sera i piccoli alunni dell'Asilo, con un ricco programma, hanno saputo tenere incatenato per due ore un'imponente uditorio che gremiva l'ampio salone. Tutti i minuscoli attori fecero bene, tutti furono coperti di applausi e di battimani.

Quanta gioia e quanto piango di gioia; si piangeva per le campane, si piangeva per i bambini o si piangeva contenti.

Perchè? Che cosa di meno agitato di campane e di innocenti che non capiscono perchè battono l'aria, oppure e fanno piangere? Perchè? Perchè bimbi e campane sono voce di Dio che riesce a farsi intendere con le cose deboli, per confondere quelle forti che induriscono il cuore di superbia ed egoismo.

Sil tu benedetta, o Chiesa di Dio, che continuando lo Spirito di Gesù, ristori con questi innocenti spettacoli gli animi attoniti dallo stupido mondo superbo. Oh ti conoscessero, ti amassero, ti obbedissero gli uomini!

## Circolo giovanile.

Bello, magnifico il gruppo di 40 giovani del nostro Circolo giovanile risorto. Non ereditate che si siano detti belli e magnifici per arte. No, sono veramente così come quelli della guerra. Metà di questi giovani sono reduci dalla trincea.

Domenica passata, giorno di gioia per le consacrate campane e per il II saggio del nostro Asilo, fu giorno di gioia anche per il Circolo giovanile, il quale, fregiato il petto ed il braccio di distintivi propri, uscì al sole e per le vie del paese cantando con coro imponente: «Deh venga, venga a splendere il regno di Gesù». — E i giovani potevano dirlo perchè quasi tutti alla mattina avevano fatta la Comunione per le mani del Vescovo.

O giovani, quanto siete cari! Avevate promesso di fare il primo passo sicuro e l'avete fatto. Impavidi, immobili vicino al bersaglio, dispiegate poi la bella fronte serena in alto in mezzo ai vostri babbi, alle vostre mamme, ai vostri padri, incuranti di ogni sciocca paura. O giovani, l'avvenire è per voi. Avanti, riparatemi nella virtù.

## TRICESIMO

### Nozze d'oro sacerdotali

La gentile Adornano capitava ieri mattina di persone, convitate da ogni angolo del nostro Friuli, per festeggiare il 50° anniversario di consacrazione sacerdotale di Don Valentino Del Fabro. Mezzo secolo di fecondo apostolato quello di D. Fabro che ha lasciato traccia di opere insigni che tutto un popolo apprezza perchè esso stesso ne è il beneficiario.

S'erge un tempio santo, pur non ultimo nell'abbellimento della navata interna; opera d'immenso sacrificio, alla quale il sacerdote che si festeggia ha dato tutto sé stesso. L'esercizio per 25 anni d'una fiorentissima Cassa Rurale, aiuto e conforto di tanti operai e agricoltori, da egli stesso gestita. Non abbiamo parole sufficienti per ripetere quanto D. Fabro fece a pro delle anime nel campo dell'azione strettamente religiosa.

E di fronte a queste opere parlanti, ieri, fra persone amiche ed ammiratori, D. Valentino attraversava le vie del paese ornate d'archi, imbandierate, tappezzate di scritte inneggianti al festeggiato.

Procedeva il corteo, con in testa la banda locale, seguito da una colonna di fanciulli e fanciulle recanti fiori, fra un doppio filare di popolo commosso e riverente, che salutava acclamando a Don Valentino, mentre le nuove campane, fuse dalla Ditta De Poli, poterono, dopo intenso e febbrile lavoro, squillare dall'alto il loro saluto.

Dal campanile sventola il tricolore, e il sacro tempio è rivestito di verde e fiori. Sull'architettura della porta maggiore campeggia un'epigrafe di circostanza.

## IN CHIESA

All'entrare del corteo in chiesa, fitta di popolo, la cantoria locale, accompagnata da piena orchestra sotto la direzione del maestro Garzoni, eseguisce il « Tu es sacerdos », lodi Don Valentino, vestito da paramenti sacri, sale all'altare, assistito dal nostro Rev. Pierano e dai sacerdoti d'intima parentela, per la celebrazione della Messa.

La cantoria eseguisce quindi la già apprezzata Messa del suddetto maestro, come da relazione già ampiamente giornale fa da questo giornale data a parte.

Al Vangelo disse eloquenti parole il chiarissimo Mons. Ellero elogiando e bene augurando al festeggiato.

## IL BANCHEIRO

Il pensiero di Don Valentino, innanzi tutto è andato ai poveri, erogando alla Congregazione di carità L. 200; indi volle offrire un banchetto in casa sua agli invitati.

Il banchetto venne signorilmente servito dagli stessi nipoti del festeggiato.

Allegria senza pari regnò durante la scomparsa arida delle portate; specialmente durante la lettura di poesie veracole che lessero D. Covassi e D. Drinlini.

Mons. I. Isola offerse quindi il dono del S. Padre, consistente in una bella fotografia, leggendone l'autografo che lo accompagnava.

Vennero poi presentati numerosi altri regali, tutti bellissimi e di valore.

Prima che s'inziassero i brindisi, il piccolo Mario Cocazza, Campanile, per i fanciulli di Adornano, e Dalia Polo per le fanciulle, dissero un appropriato dialogo, donando dei fiori con un'evviva a Pre Valentino; come altrettanto fecero le nipoti Livia e Lucia.

Si lessero quindi le adesioni e i telegrammi d'augurio pervenuti dal dott. P. di Gasparo Rizzi notaio, Banca Cattolica di Udine, Filomena Del Fabro, marchese Mansutti da Fiume, sac. L. Menis di Rizzolo, nipoti Pignoni, Lidia e Caterina Mansutti e Celina Costantini.

Parlarono il Pevano cav. Dall'Avà, Mons. Ellero, A. Tosolini per i giovani di Adornano, A. Garzoni per il Circolo Giovanile, il sindaco Bertossio ed il nipote Romano del Fabro per i nipoti. A tutti rispose il festeggiato ringraziando.

Prima di levare le mense, la cognata Piusa del Fabro-Mansutti, volle offrire ai commensali, il famoso liquore Triplex dei frati Benedettini, contenuto in artistico campana. Ben simboleggiata quindi la chiusura del sontuoso banchetto.

## IL « TE DEUM »

Alle cinque, rientrati nel sacro Tempio, venne cantato il « Te Deum » di ringraziamento, seguito da consueti canti eucaristici composti dal M. Garzoni con accompagnamento d'orchestra.

Al presto tutto il giorno per rallegrare l'indimenticabile giornata.

Alla sera il campanile venne illuminato da lampadine elettriche, mentre il popolo festoso, faceva risaltare con parole piene di gratitudine l'opera instancabile e saggia del suo amato Pre Valentino.

Oggi, il ven. Sacerdote, volle celebrare il S. Sacrificio nella Cappella di Maria Bambina nell'Asilo.

In questa circostanza Don Valentino volle offrire allo stesso Asilo la somma di L. 150.

## MOGGIO

### Anche Zaneto al Convegno!

Così almeno ce l'hanno a quasi assicurato! Zaneto vuol vedere Moggio, e lo vuol vedere in una solenne circostanza.

Egli verrà col fiore di sua gente, e rallegherà i nostri intermezzi con una sua lunga ed originale poesia.

A Zaneto fin d'oggi il nostro entusiastico benvenuto ed il ringraziamento anticipato più sincero!

### Il numero!

Pontebba, Chiavari, Buia, Raccollana, Resiutta, Artegna hanno inviato le loro adesioni numerose. Speriamo che anche gli altri paesi abbiano subito ad inviare la loro, che supponiamo pure numerose.

## VILLA SANTINA

### Concorrenza e riduzioni di tariffe.

Dopo che la decaville Villa S. - Comeglians fa servizio passeggeri, anche le autovetture hanno ridotto parecchio la tariffa per le diverse distanze. Ci vuole concorrenza per dirci!

### B inefficenza.

La Ditta Arrgoni Stradiotto in morte del sig. C. Pericciotti padre del Vice Capo staz. in luogo di fiori offre all'Asilo L. 25. La Direzione sentitamente ringrazia.

## RIVAROTTA (Teor)

### Venticinquesimo di Sacerdotio

(ritardata) Nella bella chiesa di Rivarotta convennero, oggi 5 Agosto, i sacerdoti che celebravano il venticinquesimo della loro Prima Messa. Festa d'intima gioia e di ricordi per convenuti, i quali ebbero però la cara sorpresa di partecipare alla loro festa tutto il buon popolo di Rivarotta. Alle sacre funzioni musica sceltissima, eseguita in modo impeccabile.

Al Vangelo disse semplici e commosse parole il R. Arciprete di Codroipo. Durante il pranzo, tra uno scoppietto di rimembranze o liete o tristi, Zaneto, sciocce — una volta tanto — la mordacchia alla musa imbagliata e fu, come sempre, applauditissimo. La sera i bimbi dell'Asilo di Rivarotta diedero un gaio trattamento in onore dei festeggiati che, inviato un telegramma di omaggio a Mons. Arcivescovo, ripartirono dopo di aver cordialmente ringraziato il buon popolo di Rivarotta per le accoglienti oneste e liete.

Rinnoviamo agli ottimi sacerdoti le augurali felicitazioni del cuore.

## LAUZACCO

### L'assessore di Lumignacco

co, frazione di questo Comune, corre... su le lingue del pubblico di questi arsi paraggi, per una certa scouatta... autoritativa.

Come quel Sindaco che si mise a fungere da Ufficiale di Stato Civile e redigendo l'atto di nascita di suo figlio scrisse sul modulo del Registro: « Davanti a me, D. M., Uff. di St. Civ., sono comparso e presentato in stesso D. M., Sindaco di X, o ho annunciato a me medesimo che mi è nato un figlio... etc. ».

Si dice dunque che, visto e considerato come qualcuno che a Lumignacco corre una trentina d'anni dacchè non si consumava una festa da ballo, e visto e considerato che tale stato di cose non doveva e non poteva proprio assolutamente più oltre prolungarsi, per non mettersi a rischio di morir senza questa grande consolazione sibirica, epieurea, edonistica, sodomitica e finalitaria, il non giovane oate, nonchè tarchiato assessore... governativo (quanti pasticci alle elezioni!), senza che il Sindaco nulla sospettasse, si dice — dico — che scrisse e presentò domanda di licenza da ballo... a sé stesso... e da solo, e da sé medesimo... a sé stesso accordasse l'approvazione (nulla-osta)... municipale; laonde la quale che narra le cronache che il Sindaco Ing. cav. ex maggiore, decorato, Tito Brida altissimamente se ne meravigliasse...

Si dice inoltre dai maligni che la Coop. di Consumo di Lumignacco faccia in modo allarmante basire d'ipocandria l'assessore in parola, tanto più che si narra come qualcuno che il ballo sia andato a finire in un grave epilogo imorale famigliare, che — immaginativi! — camo gira... su le lingue... cortesi di tanta povera gente, da cui è tanto con-

gratullazioni di compiacenza ai furbi elettori che hanno voluto affiggere l'umanità con una così eccezionale... Autorità! Anche l'autocrate delle Russie è scomparso... — 29558 —

## NIMIS

### Notizie del Fascio.

Finalmente è terminata la lunga crisi, che tormentò il primo Direttorio; crisi scabata in petto forsanco non negabile conseguenza di fatti leggermente politici.

Fuono accettate le dimissioni del dott. Fausto Verona e colmato il vuoto con il gradimento alla presidenza del sig. Gardini Pilade, studente già del secondo corso liceale e legionario a Fiume avanti l'occupazione della città.

Sembra però che tale soluzione della crisi abbia carattere di precarietà, dato che il sig. Gardini dovrà soddisfare agli obblighi della leva imminente.

Sembra pure, che l'attuale Direttorio intenda commemorare solennemente l'anniversario glorioso della conquista di Gorizia, per la riuscita il programma sarà certo consono al tempo e al luogo: a parte ogni altra considerazione.

### Pane!

non ostante il libero commercio del frumento molti giustamente si lamentano che non tutto il pane fabbricato nel paese è buono. Perché tale disparità era inecusabile? Attenzione. Benchè qualcuno brontoli soddisfatto: « la gente? che non ha pane, mangia polenta. Nimis... è un buon paese! Paziente! Spacie durante le elezioni... ».

### Paure.

Parecchi questi giorni di temuta aridità sono corsi a comperare grano con affanno.

Se la siccità avesse bruciato il raccolto come fare? Chissà a qual prezzo sarebbe poi salita la polenta sul mercato?

Probabilmente non pochi saranno stati fra quei troppo paurosi di coloro i quali durante la invasione si tenevano ben muniti in granaio e in cantina.

Buona gente, non allarmatevi: peggiori ne sono passate; e non crescete con la paura il disagio.

## COLLOREDO DI MONTAL

### La Lega colonica

locale festeggiò solennemente, domenica u. s., la benedizione della bandiera bianca. I festeggiamenti erano stati precedentemente annunciati a mezzo di pubblici manifesti, diffusi in tutti i paesi vicini. La festa assunse un carattere di maggiore solennità per l'intervento del Deputato on. Tessitori, e per la cerimonia del conferimento della medaglia d'oro al valor civile all'eroico compaesano Colleoni, morto l'anno passato per salvare un giovane gettatosi nel fondo pauroso di un pozzo. Alla mattina presto l'on. Tessitori, Mons. Gori e Faleschini dell'Unione del Lavoro, furono ricevuti solennemente in Municipio, dopodichè, formatosi un lunghissimo corteo, con in testa la rinomata banda di Buia, la bandiera bianca della Lega e il tricolore del Municipio, i convenuti si portarono sulla piazza del Castello, per la solenne cerimonia. L'on. Tessitori, con appropriate e vibranti parole, consegnò la medaglia d'oro, fra la generale commozione, al fratello dell'eroico Colleoni, dopodichè Mons. Gori benedì l'artistico bianco vessillo della valorosa e forte Lega colonica di Colloredo.

Parlarono quindi Mons. Gori e Faleschini, illustrando il significato della cerimonia e diffondendosi sugli scopi e sulle finalità dell'organizzazione. Prese, poi, di nuovo la parola l'on. Tessitori, auspicando la pace e la concordia degli animi; ciò che è sempre stato negli intendimenti e nella propaganda multiforme delle organizzazioni bianche: affermando, però, che tale pace non deve significare affievolimento dello spirito di solidarietà dei lavoratori! invitando i proprietari friulani ad accostarsi con questi sentimenti di concordia ai dipendenti lavoratori, Chiuse inneggiando all'alto spirito ed alla perfetta coscienza cristiano-sociale dei lavoratori della terra di Colloredo. Il discorso dell'on. Tessitori eccitatore, come sempre, delle sane energie del nostro popolo lavoratore, sollevarono il più schietto entusiasmo.

Terminata la cerimonia, si svolsero, in Chiesa, solenni funzioni per la festività della Madonna, che si ripeterono, allietate anche dalla encomiabilissima banda di Buia, sel pomeriggio.

Un elogo particolare vada al Presidente, al Segretario ed a tutto il Consiglio Direttivo della Lega, che seppero e vollero organizzare questa imponente dimostrazione di forza e di solidarietà dei lavoratori bianchi di Colloredo di Montalbano.

### RISPOSTA

Non consta a questo Ministero che gli organi dipendenti siano venuti meno a quanto fu già prescritto nella circolare 11 giugno 1920 N. 34769, circa l'ordine nell'esame delle domande.

Come l'on. interrogante sa, con tale circolare si fissavano le precedenza nel seguente ordine:

- 1) coloro che, per causa di guerra, si trovano in condizioni di infermità o di inferiorità fisica o fisiologica (mutilati, invalidi, vedove, orfani);
- 2) non abbienti;
- 3) organizzazioni operaie;
- 4) danneggiati che abbiano iniziato opere di ricostruzione;
- 5) danneggiati che abbiano industrie di carattere edilizio;
- 6) danneggiati che abbiano ripriano aziende ed industrie di carattere agricolo zootecnico.

Fu con la stessa circolare stabilito che la precedenza fra le domande di una stessa categoria dovesse essere data dall'ordine cronologico della loro presentazione ed è evidente che in tal modo si concilia il criterio sostanziale della diversa importanza e natura delle denunce dei danni di guerra e con quello formale dell'ordine di presentazione.

Si prescriveva pure, nel contempo, che nelle stesso ordine dovesse farsi luogo ai pagamenti delle anticipazioni in conto risarcimento e delle indennità definitivamente liquidate.

Inoltre allo scopo di rendere più facile e più spedito il pagamento delle indennità per i danni di guerra, sono circolate 8 febbraio 1920 N. 3250 si disponeva che le domande, non superiori con i prezzi anteguerra alle L. 300 per ogni danneggiato potessero essere presentate direttamente alle agenzie dell'Istituto Federale di Credito per il Risarcimento delle Venezia per l'opportunità alle Agenzie delle Imposte Dirette, urgenti istruzioni porò tra queste Agenzie e quelle del predetto Istituto si attuasse a pro dei danneggiati meno abbienti e intima e feconda collaborazione.

Da ultimo, per facilitare la rapida conclusione dei concordati con l'art. del R. D. Legge 18 aprile 1920 N. 680, si attribuivano ai Ricevitori del Registro le mansioni e la competenza attribuite agli agenti delle Imposte.

In obbedienza al R. D. 7 aprile 1921 N. 572 è di prossima pubblicazione un decreto del Ministero del Tesoro di concerto con quello delle Terre Liberali che disciplinerà la materia nel modo più preciso e completo e disporrà per il immediato pagamento dei piccoli danni.

Come l'interrogante vede il Governo non ha mancato di venire incontro ai piccoli danneggiati con tutta una serie di disposizioni improntate alla maggior larghezza e al più doveroso riguardo verso chi è più urgentemente bisognoso di aiuto.

Comunque, se in qualche caso non fosse l'osservanza delle disposizioni predette risultasse effettivamente trascurata da parte di qualche incaricato della liquidazione, questo Ministero non mancherebbe di prendere quei provvedimenti a richiamo che il caso richiedesse.

Roma, 30 luglio 1921.  
Il Sottosegretario di Stato: Marlin.

## Reclute operale di paesi ex nemici.

Ad analoga interrogazione presentata dall'on. Biavaoli al Ministero degli Affari Esteri è pervenuta la risposta seguente:

La condizione in cui vengono a trovarsi i beneficiari di rendite operaie dovute da istituti assicuratori della Germania o di Stati dell'ex Monarchia Austro-Ungarica per effetto dell'attuale deprezzamento della moneta di tali paesi è stata da tempo presa in attesa considerazione da parte del Commissariato dell'Emigrazione.

In linea di principio non può a meno di osservarsi che ogni beneficiario di una rendita dovutagli da Istituti assicuratori stranieri è esposto a dover sopportare le conseguenze delle variazioni a cui è soggetto il valore della moneta estera in cui la rendita è corrisposta. Ma l'attuale deprezzamento della moneta dei paesi predetti è così notevole, che le rendite, convertite in valuta italiana, risultano ridotte talora ad assegni prosocchè irrilevanti. Si è, perciò presa in esame l'opportunità di riparare, almeno in parte, a tale conseguenza, mediante sussidi di integrazione per quei beneficiari, per i quali le rendite hanno più strettamente carattere alimentare. Una proposta in questo senso è stata sottoposta all'On. Ministero del Tesoro, al quale spetta di determinare la somma, che compatibilmente con le esigenze finanziarie, può essere messa a disposizione per tali sussidi di integrazione.

## Il sorell si sbroche

I stralci da lor epico...  
cavalieri che il sorell  
al vo piardent la fuorne  
sone eualmeus vial.  
Invece lui l'infote...  
e ples di prima al esote,  
a l'ard e... nusi bruiade  
di just il corcan.

Tang siora che ud al fue corri  
a Giso e Monghadin  
a rinfreppa le eredis.  
radopla il morbin.  
Ma il popul di campagne  
biel lavorant si ligno  
che i sopie di fa bagno  
a phase... nul sidors.

O miei charissime zovine,  
di bams se o vessis ud  
us ptes di la magdria  
a gorneta in te roa,  
che a Orado si rovina.  
le xovalent plus fine,  
sui viodi long spetaou  
a dentri e far del mar.

No l'è nessun ritegno,  
la regne l'anarchio  
i amen e li feminis,  
chaldid ce porcario!  
l'è! mar van a bagnose  
ma cenec separaviss,  
e par chest cont e nasson  
un grum di scandole.

Mistere di ogni gonar  
e ad sul savalon  
oh ce malizio grande  
oh ce mondat bricio!  
E dopo e van po' strade  
vestida ples dei salvadie  
cun ches costum di bagno...  
feminis nul cul.

La piardin la nocera  
cui so ce lano bambine  
costrata a fa le cure  
in miaz ches birichine...  
Furians, vai a Barbans  
ma stait... a le lontane  
da dute le tristerie  
che nade... l'è! ol mdr.

Sarà un cent xornadis,  
mies chare, che no l'ha plot.  
e il popul al scomenzo  
a diventat dovè,  
fastid dai bruti lunaris  
al cor poi santuaris,  
al ptes si comincho  
par viodi a montana.

Peraltro ogni domenie  
si divertis e al bale  
seden che le polente  
cenes redonate e cale,  
al scotte plus che in press  
un freghegn di Messa,  
solennentri i gessup  
ju chante su'l bredr.

I festexin di Buri  
pastarin dai bredr  
baland doi dia di odigni  
par fa plus doins affars.  
Le blave a jè in corse  
e pur chest an si vorse  
sui musicho diverse  
il bal a Lumign.

Se stede anche a Cuneo  
i ptes postur calors  
clamant parfin da Udin  
Marcol cui sonadrs.  
Te! mies di cuatri grotis  
si sotte anche a Chasotis,  
e cenes tang fastidie  
al... tanghe Mastign!

No pense a le cancole  
le int di Monarât  
sontene in ostare  
e mome... il corodal.  
La blave blanche e rosso  
rustido a jè in tamose  
e ca parlat implanin  
che mostros di bredr.

Chalait ce menedante  
di bni e proccadone  
di chochis e rosaris  
di scandus e funzions...  
e poi se no! sglavine  
le int plus birichine  
eu'n nocei e minaxais  
e va cuntri il plevdn.

Gloriam.

## Lourdes

28 - Agosto - 28

Tutti gli iscritti al Pellegrinaggio italiano a Lourdes devono procurarsi passaporto individuale per l'estero con viziandazioni francesi.

Tutti i pellegrini devono trovarsi Ventimiglia il 27 agosto alla sera, o al più lunga il 28 agosto alle ore 8 mattina.

Tutti coloro che volessero viaggiare uniti e partire da Udine all'ultima o arrivando a Ventimiglia il 27 sera senza alcuna fermata intermedia, sono pregati di darne partecipazione al sottoscritto incaricato.

Sac. Angelo Venturini



# MOVIMENTO GIOVANILE

## La risposta di Glauco

Caro D. Rudolf,

La ringrazio anzitutto che si è finalmente deciso a scrivere qualcosa sul nostro movimento. È vero che i Segretari non scrivono mai, perché occupati in altro, ma ha visto che voleva a potersi? Dunque, Lei è contrario al giornale dei giovani, ed è sicuramente la ringrazio anche per questo. Se non mi sbaglia il brano di prosa che Lei riferisce di storia, l'ho letto anni or sono (e da quel simile) sulla *Settimana sociale* ed anche allora ho approvato in corde meo. Ma se io Le facessi la storia di questa idea del giornale, vorrei dirle che lo ho profetizzato, maturata ancora quando ero in caserma. Oggi alla distanza di 12 anni il giornale mi pare e sento dentro di me; e ho una cosa tanto naturale come che un giovane a 22 anni prenda sposa. Dirà: «ho questo giovane non è conveniente che prenda sposa perché sono tanti altri che la prendono? Ma via, Lei conterà una fiaba; stia a sentire: Una volta c'era una mamma che aveva 12 figliuoli e tanta la sua miseria che alla sera faceva loro bere il latte a tutti insieme dentro lo stesso cagnino. Pensi che fra le 120 dita che entravano, i 12 nasi, le 12 bocche, ecc. il latte veniva a cambiar di colore, eppure non cambiava sostanza per le diverse sostanze eterogenee che vi entravano. Un giorno venne a passare lì il medico del paese e gridò la madre che andava contro l'igiene a le altre 33 regole della salute pubblica. All'indomani la madre compendò 12 scodellini, uno per ciascun figlio, e da allora in poi il latte fu assorbito in pace, in natura sua, e fece tanto bene ai 12 figliuoli che più non si azzuffarono fra loro per bere allo stesso cagnino, perché in un dimenticato di dire che col sistema vecchio del comunismo matero ogni sera in cucina erano lotta fratricida e gocce di sangue cadevano spesso nel catino comunista.

Applichisi Lei, Sbarra incola quei cattolici che stampano troppo, io incolpo quei cattolici che non leggono nulla. Ora ci sono in diocesi 4-5 mila giovani che leggerebbero se, ecc.; ora perché una parrocchia di 4-5 mila giovani non si deve dare il suo bollettino parrocchiale? Sono colpa io se la organizzazione di classe decreta il giornale anche alle serve, anche agli spazzini? Sbarra fa le osee di quei *multiplicasti gentes* (o giornali) e non *magnificasti inebriamur*. Ma Lei, che è nato nella divina terra di N. Signore, sa che certe osee si rovinano il testo. La tesi di Sbarra non è per noi. Egli parla di giornaletti mal fatti, di quelli che invadono il territorio altrui, che battono cassa per le quattro parti del mondo per fare una cappella o una lampada votiva. Noi contro i giornali nostri di provincia? Chi lo ha detto? Noi ci stancheremo? Perché? Non mi sono mai stancato di essere giovane! — Ma farete dei debiti, domanderete donari che dovrebbero andare in altre cose più grandi. Ma noi non domandiamo denari, domandiamo abbonamenti. Ma c'è una persona influentissima del campo nostro che è del tutto contraria. Ma la rivincita e dio che abbiamo l'Arcivescovo con noi! Ma il bollettino cadrà! Certo; sono caduti i codri del Libano; basta cader in piedi! Ecco Le dirò: a noi cattolici piacciono molto i «Deprofundis» a poco il «Veni Creator Spiritus».

Altre adesioni per il giornale. Totale precedente 876. Tomba di Meretto 10, Orsaria 30, Fiambo 6, qualo 3, S. Giovanni Manzoni 10 — Totale 932.

Il giornale esce il 15 agosto se arrivano allora le 1500 copie, altrimenti il 28 agosto. Prenderà nome di «FIAMMA GIOVANILE». Gli abbonamenti fino al 31 dicembre in ragione di 15 cent. per copia vanno spediti anticipati al Sac. Urtovecchia - Via Grazzano 40 - UDINE. Preghiamo i delegati di Cividale e Cordero a farsi vivi. All'ultima ora: Feleto Umberto 7, Tricesimo 15, Vergnacco 10, Beivars 10. — Totale 974.

La Gioventù Cattolica IN PARLAMENTO. Il deputato Marconcini svolgendo una interpellanza sull'aggressione sanguinosa subita a Casale il 23 p. p. dal vicepresidente della Federazione Giovanile Torinese domandava una chiara spiegazione da parte dei fascisti per sapere se il loro partito sia veramente sorto per collaborare colle forze oneste per le migliori fortune del Paese. Tra queste forze è da annoverare la Gioventù Cattolica che vuol vivere operosamente per rendersi degna dell'avvepire d'Italia, l'invita perciò il Go-

verno, cui compete la tutela della libertà e la vita dei cittadini, a garantire l'assoluto rispetto della legge che è condizione indispensabile del lieto avvenire del nostro Paese. (Ore approssimanti al Centro, ruotatori a Destra).

## I Chierici ed i Giovani

La mia parola a questi giovani consacrati a Dio? Dio mi guardi dal dettar loro leggi e consigli che non è il campo mio. Ma se di fratelli a fratelli potessi suggerire loro una preghiera, essa sarebbe per il nostro movimento giovanile. Che almeno pregassero il Buon Dio perché il Congresso di Roma e quello Diocesano nostro del 25 settembre riescano bene, abbiano buoni frutti per il bene dei nostri cari giovani che pur sono loro fratelli. Che se sulle dipendenze dei loro Parrocchietti potessero con qualche santa iniziativa avvicinare durante le vacanze questi nostri amici e dir loro una buona parola e stuzzicarli a qualche santa iniziativa, oh allora benedite quelle vacanze, benedite quelle fatiche.

Chierici benedetti del nostro patrio Seminario, anche da voi il nostro movimento giovanile domanda un suffragio ed un aiuto, e Dio sa con qual cuore lo domanda il vostro vecchio amico

GLAUCO.

## LA FESTA FEDERALE DI TRIESTE

Splendeva magnifico il sole nel radioso mattino di domenica, e dai monti e dal mare a frotte giungevano i bravi giovani cattolici della Venezia Giulia per la loro festa federale. Già per tempo per le vie della città facevano sentire i loro canti mentre al circolo «Confarato Ferrini» ferveva il lavoro di preparazione e di abbellimento per ricevere degnamente i convenuti.

Alla festa parteciparono pure con la loro bianca bandiera quattro soci del «Lelio Michelini» di Udine in rappresentanza dei fratelli friulani.

Alle nove si formò il corteo, che si diresse alla Chiesa Antoniana dove, dopo la Messa solenne, S. E. il vescovo Bartolomasi, l'eroico presule del campo della trincea, benedì tre nuovi vessilli e parlò ai giovani di sacrificio, di carità e d'amore. Terminata la cerimonia si ricompose il corteo che al suono delle bande percorse trionfalmente le vie della città.

Sventolarono per la prima volta nella sorella redenta le bianche bandiere di Cristo! E sventolò da tutti ammirato il candido vessillo del «Lelio Michelini» sventolato dicendo con il suo lieto e nobile garrire, agli amici carissimi della Venezia Giulia l'appello dei Friulani: il loro entusiasmo per la battaglia di Cristo. Dalle finestre molti volti sorridenti guardavano il corteo e moltissimi persone applaudivano, mentre gentili signorine gettavano fiori e fiori sui giovani di Cristo.

Innumerevoli furono gli arrivi al Papa, alla G. C. I., all'Italia ed a Trieste cattolica, interrotti dal canto di «Bianco Fiore» o «Noi Vogliamo Dio» e dal festoso suono delle bande.

Giunto il corteo al C. Ferrini terminò i suoi ed i canti e prese la parola il Presidente Federale di Trieste che ringraziò tutti gli intervenuti ed in modo particolare noi Udinesi.

Dopo di lui il Dr. Baschi parlò a nome della Federazione Friulana della G. C. I. e dei Fucini friulani innostrando i giovani a combattere tenaci per il trionfo di Cristo terminando poi con un inno a Trieste redenta.

Gli auguri l'amico Feruglio di Udine che dopovaver portato il saluto e dell'Unione Studenti Cattolici «Aristide Benedetti» parlò incitando le giovani schiere a tenere sempre pure ed intemerata la bandiera della fede, rinnovò il patto di fraterno amore e fin innostrando alla pacificazione ed alla rinnovezione sociale cristiana.

Parlò poi l'amico Molteni presidente del «Lelio Michelini» portando un entusiastico augurio dell'Assistente Ecclesiastico e dei baldi soci del suo Circolo. Tutti furono accolti da eroicanti applausi.

Dopo parecchi altri discorsi, essendo mezzogiorno, la seduta si sospese fra gli arrivi e l'allegria di tutti gli intervenuti.

Nel pomeriggio alle 17 incominciò il concerto delle bande, si aprì la pecca e la lotteria e si diede principio agli svaghi divertimentali. Attratti, in modo speciale, gli esercizi ginnastici e l'esecuzione del programma musicale dei giovani dell'Oratorio Salesiano.

Alle 20,30 giunse S. E. Mons. Vescovo il quale fra la commozione dei presenti, con parole di fede, fregio della medaglia commemorativa le bandiere intervenute.

Si chiuse la festa; ma sarà sempre

impresso nell'anima nostra il suo vivo e dolce ricordo. La nostra fede n'è uscita più forte, più gagliarda; il nostro cuore ha un nuovo palpito fraterno: il palpito per i nuovi fratelli Triestini.

## SOTTOSCRIZIONE PER IL MOVIMENTO GIOVANILE DOLESIANO

Una scocatura, una importunità, una ingiustizia, una pretesa e giù di lì. Cosa volete amici? E meglio che ci parliamo franchi. Lo volete o no questo movimento? Lo facciamo o non lo facciamo? È legittimo o no? E allora fuori il sudore, fuori il bersellino, fuori le lagime se occorrono. Noi apriamo questa sottoscrizione permanente in vista della grave nostra perenne situazione finanziaria, in vista del nostro prossimo Congresso diocesano, in vista del nostro giornale, della nostra Bandiera, di tutte le iniziative sane che hanno radice nel *Guore di Gesù*. Dio apra il nostro cuore a carità di apostolato, spinga tutti a dare l'obolo suo per la salvezza e grandezza della gioventù cattolica friulana.

I. elenco. Glauco L. 10, Lucciola 2, Peverini Orazio 25

## La nostra Bandiera Federale

Torni gradito a tutti questa novità. Anche la Federazione Giovanile Diocesana ha la sua Bandiera — per volontà espressa del suo Presidente. Ricca e bella Bandiera, che si lavora a Milano su disegno nautissimo del nostro bravo pittore sig. Miro Giovanni.

È la copia della vecchia Bandiera provinciale, regnata ad oro, del segno di redenzione e del monogramma della G. C. I.

Noi siamo grati al nostro artista che onora il Friuli del disegno che ci ha fornito, e saremo orgogliosi mostrarla a Roma che reca dietro a sé la *Legio fortunatissima ultrix patriae*.

Si accettano offerte per la spesa della bella Bandiera che costa L. 1800 circa.

VERGNACCO

Circolo Giovanile. — Sere or sono, l'infaticabile Assistente Ecclesiastico di Tricesimo, Don U. Bertoni, nostro compaesano, tenne una brillante conferenza ai giovani del nostro Circolo Cattolico.

Il compito Sacerdote, con frasi facili ed eloquenti, con termini chiari e convincenti tratteggiò, varie volte interrotto da cordiali approvazioni, le tre sublimi parole campeggianti sull'emblema della Gioventù Cattolica Italiana: «Preghiera - Azione - Sacrificio».

Quando il conferenziere terminò il suo dire, tutti i giovani, una settantina, gli dimostrarono il loro compiacimento con una fragorosa ovazione.

La Gioventù Cristiana di Vergnacco, quella sera, riaffermò la sua Fede incolabile e fece voti che l'instancabile organizzazione delle forze giovanili ritornò ancora e presto fra essa a gettare in quei cuori ardenti di entusiasmo altra semente fecondatrice di sempre più nobili propositi ed aspirazioni onde far sì che la fede di Cristo s'imponga e trionfi inculcando il pensiero umano dalle bassezze frivole di questo mondo e trasportandolo su, in alto, ove c'è la via la gioia, ove c'è Dio e la vera felicità.

CONVEGNO DI PLAGA AD ANNONE VENEZIO.

In occasione della consacrazione delle nuove campane, della prima Comunione di cento bambini, della benedizione della restaurata Chiesa di Frattina, del migliao e più di cretime, i giovani del Circolo di Annone Veneto hanno voluto aggiungere maggior solennità alle feste dell'importante parrocchia colla benedizione del nuovo vessillo.

Alla mattina si sono pertanto presentati compatti alla Comunione generale insieme ad una enorme quantità di fedeli. Celebrò il Vescovo.

Dobbiamo poi tributare un plauso particolare a quei giovani di Circoli lontani che sono accorsi digni in bicicletta per avere l'Eucaristia dalle mani di Sua Eccellenza.

Il dopo mezzogiorno la festa assunse carattere tutto giovanile. Sotto la canicola sono accorsi numerosissimi i Circoli del contorno per rendere solenne l'inaugurazione della bandiera portante l'effigie del ven. D. Bosco. Alle 16 si svolse imponente il corteo con in testa la banda del Ricreatorio Manfrin di S. Vito; tenovano dietro i Circoli di Annone, Pramaggiore, S. Stino, Lorenzaga, Settimo, Cinto, Azanello, Pravedomani, Pecucciana e rappresentanze da Pordenone e da Barco.

In Chiesa S. Eccellenza procedette alla commovente cerimonia della benedizione della bandiera, cui facevano corona 600 giovani cuori o 4 bandiere veterane. Con opportune parole il Vescovo illustrò il rito compiuto. Dopo una breve funzione nella

Chiesa troppo gremita si percorsero in magnifico corteo le vie del paese, e dopo breve sosta in piazza per cantare sotto la direzione del maestro Pterobon, l'inno diocesano «All'impero» fu tenuto comizio nel cortile della Canonica.

D. Muzzatti pose un vibrato saluto ai convenuti e lesse un telegramma inviato dalla Presidenza del Consiglio Regionale di Treviso.

Il Presidente del Circolo di Annone incitò con efficaci parole i giovani alla franca professione della fede.

L'oratore ufficiale D. Jones svolse con foga oratoria il programma rappresentato dalla bandiera nostra: preghiera, azione, sacrificio.

Chiuso il Vescovo con un caldo appello ai genitori perché cooperino all'educazione cristiana dei figli.

Grande animazione ed entusiasmo durante il convegno, frequenti applausi agli oratori e gli evviva al Papa e al Vescovo.

Da ultimo fu offerto un rinfresco a tutti i convenuti.

Levi il movimento giovanile in questa plaga si è affermato saldamente e noi possiamo guardare con le più vive speranze il domani.

## Convegno Giovanile a Moggiò

Ci si comunica: Sappiamo che tutti i circoli della Carnia e del Canal del Ferro vi saranno bene rappresentati.

Speriamo che anche i Circoli del medio Friuli mandino una rappresentanza sia pure di due o tre giovani, a questo simpatico Convegno di fratelli Carnici e Friulani. I nostri carissimi Giovanni della Carnia e Canal del Ferro hanno diritto, che noi preamiamo lo stiano correggendo della loro fede e del loro entusiasmo con un concerto che loro dica l'affetto e l'ammirazione della nostra solidarietà di animi e sia l'incoraggiamento per l'espansione della Carnia, cui arriderà, immaneabile vittoria.

Parlerà, oltre che altri oratori l'on. Tessitori allo scoprimento della lapide per i caduti del Circolo di Moggiò.

\*\*\*

## Per il risarcimento danni di guerra ai mutilati ed alle Vedove di Guerra

Il Presidente della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, comunica quanto segue:

Avendo nuovamente l'Intendenza di Finanza confermata la assoluta precedenza per il risarcimento danni di guerra ai Mutilati, Invalidi e Vedove dei caduti, questa Presidenza invita gli interessati che si trovino in queste condizioni di presentarsi presso la Segreteria della Sezione con i seguenti documenti:

- a) Libretto di pensione; b) Certificato di povertà; c) Dati precisi sull'entità del danno e la località che consentano di intracciare rapidamente la pratica.

È ovvio che saranno prese in immediata considerazione le pratiche dei pensionati più bisognosi, e questo per seguire un evidente criterio di giustizia.

IL PRESIDENTE Cesari Benoni

## Per l'esenzione delle imposte a causa della siccità

L'on. Tessitori ha presentato la seguente interrogazione:

Ai Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura:

Per sapere se, in vista della siccità che ha colpito la Provincia di Udine cagionando la perdita quasi completa del raccolto del granturco, alimento principale della popolazione friulana, causando inoltre la perdita di buona parte dei foraggi e a cultura artificiale che naturale ed in considerazione delle specialissime condizioni dei piccoli proprietari coltivatori diretti che, nella stragrande maggioranza, non furono ancora risarciti dei danni di guerra, non ritengano doveroso provvedere alla esenzione delle imposte per l'anno in corso e per il 1922 affinché la faticosa opera di ricostruzione possa continuare.

## Affezioni Cutanee e Glandolari

L'Unguento Foster è indicato per le eruzioni della pelle procrate o ereditarie o per i gonfiori glandolari per esempio, erpeti, fuoco selvatico, orticaria, molicature d'insetti, punture e per le affezioni pruriginose della pelle. È anche molto raccomandato per le emorroidi. — Presso le Farmacie: L. 3,50 la scatola; più 0,40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0,40. — Dep. Generale C. Gioglio 19, Cappuccini, Milano.

## DIFFONDETE La "Bandiera Bianca"

## giovani cattolici a Roma

Il Consiglio Regionale Veneto della Gioventù Cattolica ha diramata la seguente circolare:

1) È stato prorogato a tutto 15 Agosto il termine ultimo per le iscrizioni al polilogginio di Roma. Entro la sera del 16 le Federazioni Diocesane siano puntuali nell'invio delle adesioni con il relativo importo, e delle prenotazioni di vitto ed alloggio.

2) Ad ogni iscritta verrà distribuita apposita tessera (a mezzo delle Federazioni Diocesane e dei loro rispettivi organi), esibendo la quale egli potrà ritirare il biglietto di andata-ritorno per Roma (per la via più breve) godendo della tariffa differenziale B. Il biglietto verrà quindi a costare (andata e ritorno compresi):

Classe II Classe III. da Belluno L. 195. — L. 109.50, Carvignano 104. — 109.10, Padova 169.30 — 95.50, Povegliano 211.80 — 118.10, Rovigo 161.10 — 91.10, Treviso 178.70 — 100.70, Udine 198.30 — 111.70, Venezia 176.30 — 90.50, Verona 172.40 — 97.30, Vicenza 175.30 — 98.70

3) Le federazioni Diocesane le quali bramasero, partendo in gruppo, di avere dei vagoni speciali; da agganciare ai treni ordinari, ci facciano conoscere: a) il luogo di concentramento; b) il numero dei partenti; c) con quale corsa.

Il Consiglio Regionale farà le pratiche, però non assicura di potervi riuscire, ritiene però — per esperienza di altre simili contingenze — che si otterrà.

Per comune gioia, a tutto oggi i partecipanti del Veneto sono 1192, risultando quindi, finora, la prima fra le Regioni.

Per il Friuli il numero dei congressisti ascende a 132.

Ultimamente sui giornali comparivano automatiche ed indiscrete allusioni al trasporto della salma di Leone XIII in occasione del nostro cinquantenario.

Raccomandiamo ai giovani di stare al corrente di queste cose che li interessano.

## F. U. C. I.

Congresso di Ravenna (Nazionale della F. U. C. I. e Internazionale Universitario Cattolico, 27 agosto - 1 settembre e 2.). Fucine o fucini che desiderano parteciparvi sono pregati comunicare il loro nome entro il 15 corr. ai rispettivi Segretariati della F. U. C. I. per Friuli (femminile Signa Gina Da Villa, Piazza S. Francesco, Cividale); — maschile Sig. Nino Manfrotti, Via Aquileia, 70 Udine) i partecipanti dovranno essere tesserati della F. U. C. I. Gli iscritti al gruppo ancora sprovvisti di regolare tessera dovranno richiederla individualmente ai rispettivi Segretari accompagnando la richiesta con l'importo di L. 250.

Azione Giovanile. — Fucine e fucini disposti a tenere conferenza di propaganda per la Gioventù Cattolica sono pregati di inviare il loro nome rispettivamente alla Segreteria e al Segretario che ne informeranno (in base al luogo di residenza) le Autorità interessate dell'Arcidiocesi di Udine e della Diocesi di Concordia (delibraz. presa nel 10 Congresso a Tricesimo).

Convegni Cattolici. — In tali occasioni fucine e fucini sono autorizzati a portare il berretto gagliardetto, attenendosi alle disposizioni dell'Art. 12 dello Statuto del gruppo.

Congresso Eucaristico. — (Udine, 25 settembre e s. s.) I fucini sono invitati a parteciparvi al posto d'onore con berretti e gagliardetto.

## Gli o. d. g. del Congresso di Tricesimo

Pubblichiamo gli ordini del giorno discussi e approvati il 1. Agosto 1921 a Tricesimo dai Congressisti del Gruppo Universitario Cattolico Friulano.

I. Tema — L'azione femminile Cattolica in Friuli (Relatrice Signorina Gina Da Villa di Cividale, fucina di lettere).

Considerando: a) il lavoro intensamente attivo della G. F. C. I., le nuove sue aspirazioni e in particolare l'azione F. C. in Friuli prima e dopo l'invasione.

b) i bisogni per le giovani di una seria preparazione alla vita veramente Cattolica; d'una più stretta unione tra le socie; d'una più larga propaganda specialmente tra le operose negli stabilimenti per renderle consce del fine dell'istituzione, sane, incorrette, forti nella lotta.

c) che una profonda influenza può esercitare una Università Fucina in questa

per di propaganda Cristiano-Sociale con conferenze; con intervento nelle adunanze, col tutelare la formazione individuale delle socie e la dignità di contegno.

Alternata la necessità d'un reclutamento di universitarie zelanti e ardenti nell'opera di bene.

si fa voti

# SPUNTI E SPUNTATURE

## Podgora

Terribile nome di sacrificio, d'eroismo, di morte! L'ora del tempo non lo farà sparire dalla memoria degli italiani. Nome che deve pronunciarsi con l'anima raccolta, con gli occhi umidi di pianto, con il brivido che danno le cose mescolate, con la testa china e scoperta. Nessuna parola è degna di celebrarlo, nessuna penna di descriverne la storia sanguinosa e grande.

E pure di celebrare le cose gloriose noi abbiamo bisogno, sia pure indegnamente. Le commemorazioni sono un alimento dello spirito. Ma debbono essere il più possibile degne della cosa commemorata.

I giornali ci hanno parlato della celebrazione fatta il 7 corrente sul Podgora. Benissimo! Ma la celebrazione fu deturpata dalle solite feste da ballo. Ecco come commenta - e giustamente - un giornale:

« Si vuol ricordare, e si ricorda oggi, anche la presa del monte della Morte, del terribile Podgora e, nel programma dei festeggiamenti ufficiali, destinati a procurare qualche miserabile croce da cavaliere, oltre la solita chitaronata dei discorsi, di chi è uso a lavorare a combatterlo soltanto con la lingua, hanno incluso, non una, ma due, ma tre volte un ballo pubblico che, a somiglianza dei selvaggi danzanti attorno al palo della tortura e della morte, sarà eseguito in cospetto del cimitero degli eroi e del luogo dei terribili macelli. Uomini e donne venuti dai paesi vicini, autorità e rappresentanze, carovane automobilistiche di giganti balleranno in vista della tragica collina, su quello stesso terreno sul quale, faccia a terra, il fante monturo piange le sue ultime lacrime di speranza, gettò il suo ultimo grido di dolore e vedrà il primo frotto di sangue che sboccava impetuoso, con la vita, dalle membra straziate. I tacchi alti delle scarpette delle ballerine affonderanno leggermente in quella stessa terra che raccolse l'ultimo bacio inviato dal soldato morente, nello spasimo dell'agonia alla madre e alla famiglia e sul posto della rinuncia appena si contratteranno gli amori, si congederanno gli appuntamenti, si prepareranno gli adulteri.

« Bagnascie d'Italia, avanti! In vista del Podgora oggi si balla... »  
I cinquecentomila morti d'Italia non si levano a maledire?

## La Russia ha fame!

Il Partito socialista ha lanciato un manifesto, in cui tra l'altro è detto:

« La grande Repubblica di Russia è colpita da un orribile flagello.

La carestia - causata dalla siccità che ha rovinato quasi interamente i raccolti di intere regioni - fa strage di uomini, di donne, di bambini. Oltre trenta milioni di lavoratori agricoli abbandonano le tormentate terre del Volga - un giorno così fiorenti - per correre alla ventura in cerca di cibo. Si rinnova così uno dei più doloranti fenomeni delle età passate, quando le genti, percosse atrocemente dalla natura, correvano da oriente ad occidente verso paesi meno inospitali. E sono migliaia e migliaia di poveri operai della terra che in questo penoso esodo lasciano la vita lunga i margini della via ».

Il manifesto conclude invitando gli italiani a dare il loro obolo per gli affamati russi.

La causa della spaventosa carestia - è bene e doveroso notare - non è soltanto la siccità, ma anche il regime comunista di Lenin. In ciò concordano informazioni di varie fonti, russe comprese. Quello che noi affermavamo due anni fa, tra le urla e le violenze socialiste, ubriacate dal mito russo ed appetenti le delizie di Lenin, era dunque vero. Il regime comunista ha inaridite le fonti della produzione russa assai più che non la siccità.

I socialisti dovrebbero ormai sentire il dovere ed il coraggio di dirla questa verità, che stronca e condanna tutte le loro utopistiche ideologie.

A parte ciò, noi siamo qui per recare al popolo russo tutto quanto, in questo tragico momento della sua storia, gli possa essere utile e giovare. Siamo con ciò obbedienti alla voce del nostro cuore ed a quella - per noi venerabile - di Benedetto XV.

## Teneresse social-comuniste.

Fra socialisti e comunisti friulani vengono, da qualche tempo, scambiate delle dimostrazioni di tenerezza non soverchiamente... effusive. Il « Lavoratore Friulano » si scaglia settimanalmente contro Spartaco» organo settimanale dei comunisti. E « Spartaco » risponde da degno

organo dell'accessissimo on. Tantar, che il « Lavoratore » chiama senza troppi preamboli « il diffamatore ».

« Spartaco » a proposito delle trattative di pace ormai concluse e della parte che vi ebbero gli on. Ellero e Zaniboni scrive: « Certo i dirigenti della Federazione socialista e del « Lavoratore » non ignorano tutte le cantonate dei deputati Zaniboni e Ellero. Certo non ignorano che il primo di questi signori ha dichiarato ad un giornalista borghese che egli è contro gli ardui del popolo perché questi non fanno che ostacolare le trattative da lui intraprese con gli sgheri della borghesia: a maggior gloria del proletariato organizzato dal partito socialista. Perché dunque tanti equivoci! Perché la Federazione Socialista e il « Lavoratore » non hanno sconfessato l'opera dei deputati Zaniboni e Ellero? Si teme forse la scomunica del grande architetto G. M. S.? Ai posteri l'ardua sentenza! »

« In altro trafiletto, l'organo comunista, nel rifiutare la pubblicazione di un articolo inviato da alcuni compagni della Carnia a proposito « degli attacchi farabuteschi » del « Lavoratore Friulano » contro il compagno Tantar, scrive:

« Essi (i compagni carnici) sono molto ingenui di meravigliarsi perché dovrebbero sapere che gli organizzatori socialisti, come è appunto lo scriba di quelli articoli, diventano leoni quando li si tocca nel portafoglio. Ora il predetto corrispondente del L. F. ha dovuto dare le dimissioni da Segretario del Sindacato edili in seguito alla conquista dello stesso di parte nostra, perdendo così L. 800 manili. Di più il recente Convegno degli edili lo ha diffidato a ritirarsi dalla Commissione paritetica per le previdenze sociali sollevando le ire dei datori di lavoro che non vogliono rinunciare alla collaborazione di un elemento sì prezioso per la causa padronale. Forte dell'appoggio padronale egli non volle andarsene ed allora la Federazione edili lo ha espulso dal proprio seno per indisciplina ».

« Credo che queste spiegazioni chiariranno sufficientemente ai comp. le ragioni vere di certi attacchi.

Vogliamo infine fare nostro il consiglio che i comp. della Carnia danno al predetto corrispondente: « Il vostro posto è al « Gazzettino », al giornale delle servette, poiché non siete capace d'altro che di raccattare e scrivere dei pettegolezzi ».

Se questo po' po' di roba l'accessissimo scritto noi, il « Lavoratore » ci avrebbe risposto sdegnato: - bile pretina!...

« Altro che consigli ai coloni a non accettare il coefficiente d'aumento delle Leghe bianche! »

## Un brigante eccezionale in Corsica

PARIGI, 5. - Un tipo eccezionale di brigante è veramente il ricchissimo e temuto bandito corso Romanetti, di 41 anni, che la giustizia ha invano condannato tre volte morte, e che la polizia ricerca invano da otto anni facendo battere le macchie da gendarmi, mentre il Romanetti viaggia in automobile per le grandi vie provinciali o pranza ai ricchi ristoranti di Ajaccio o di Bastia.

Milionario, padrone di immensi possedimenti che fa coltivare, il « re della macchia », come ama farsi chiamare, non è un malfattore volgare, ma un potentissimo signore temuto e rispettato che tiene sotto la sua legge interi dipartimenti dell'isola. Ha perfino una scuderia di cavalli da corsa. Recentemente un suo cavallo vinse la corsa. La prova non era difficile giacché il bandito aveva fatto sapere a tutti gli altri concorrenti che « voleva » che il suo cavallo arrivasse primo. Non aggiunse, ma gli altri capirono, sotto pena di morte.

Romanetti si dette alla macchia nel 1913, quando dopo aver scontato tre anni di carcere, pensò bene di punire chi lo aveva denunciato. Morirono così in un sol giorno tre gendarmi, un medico, un usciere comunale, un suo complice. A costoro, di tanto in tanto, vanno a tener compagnia alcuni troppo diligenti gendarmi.

Le complicità di cui dispone sono tali e tante che il 5 maggio di quest'anno per le grandi solennità napoleoniche ad Ajaccio il brigante assisteva sulla piazza a pochi passi di distanza da un maresciallo di Francia, da un prefetto italiano, da giornalisti e eredi alla cerimonia in onore di Napoleone. Un collaboratore del « Matin » che lo conosce, lo ha visto dopo la cerimonia recarsi indisturbato in un caffè per bere l'aperitivo.

## CASA DI CURA

per malattie d'occhio - naso - gola  
Dott. GUIDO PARENTI  
SPECIALISTA

## Le norme per la offerta dei cereali

Circolano ingiustificate lagnanze tra gli agricoltori per il fatto che la Commissione Ricevimento Cereali non si sollecita nel ritiro del frumento offerto allo Stato, a senso del Decreto Comm. 22 giugno.

Taluni agricoltori, anzi, interpretando erroneamente tale non sollecito ritiro del frumento, attribuiscono allo Stato l'intenzione di non mantenere il fattivamente gli impegni presi con gli agricoltori circa l'acquisto del grano di produzione nazionale al prezzo e premio promessi.

Di tale erronea interpretazione e di tale malcontento approfittano gli speculatori e gli ammassatori, riuscendo ad acquistare il frumento dai produttori a prezzi notevolmente inferiori a quelli che paga la commissione, con danno non lieve dei produttori stessi.

La Commissione, come è noto, paga il frumento offerto a L. 125 al quintale più il premio di L. 21,50, e cioè in totale L. 146,50.

Si rassicurino i produttori: la Commissione ritirerà il grano offerto pagandolo in ragione di L. 146,50 il quintale, pur lasciandoli liberi di cedere detto grano al libero commercio. Il non sollecito ritiro di detto grano è giusto fiato del fatto che la Commissione, data l'abbondanza del raccolto di quest'anno (quasi il doppio di quello dell'anno scorso) trova di fronte a difficoltà non lievi per procurarsi i magazzini adatti a contenere il frumento offerto e ciò a causa della deficienza di locali disponibili in relazione con l'abbondanza del raccolto.

I produttori che preferissero non attendere il ritiro del grano da parte della Commissione e cederlo invece subito al libero commercio hanno pur sempre diritto al premio di L. 21,50 per ogni quintale e poi svincolato dietro nulla osta della Commissione.

Per norma si avvertano i produttori che intendessero cedere subito il grano offerto al libero commercio che, prima del 31 agosto, i produttori possono cederlo solo ai Molini, dietro « Nulla Osta » della Commissione. Dopo il 31 agosto i produttori possono cedere il grano a chiunque, sempre dietro « Nulla Osta » della Commissione. Tali « Nulla Osta » sono rilasciati sollecitamente, anche allo scopo di favorire l'onesto commercio. Per tagli cessioni ai Molini e, poi, al libero commercio, i produttori a offerta fatta, devono rivolgersi domanda scritta alla Commissione (da inviarsi direttamente, e per tramite dei Gruppi di Ricevimento Cereali o dei Comuni) specificando a quale Molino (se prima del 31 agosto) intendono cedere il loro grano.

Si avvertano infine i produttori che qualora essi vendano il grano già offerto allo Stato, senza il « Nulla Osta » della Commissione, non solo perdono il premio, ma contravvenendo al disposto del Decreto commerciale 22 giugno 1921 (articolo 10, terzo capoverso) dovranno pagare una multa di L. 100 per ogni quintale o frazione di quintale venduti.

## Pellegrinaggi Barbana

La Società di Navigazione « Nib » Grado, tiene a disposizione il piroscafo celerissimo « Aquileia » per il trasporto dei pellegrini sulla linea Belvedere - Grado - Barbana e viceversa.

Prezzo di passaggio andata e ritorno L. 5.-- per bambini sotto ai 10 anni L. 2.50

per un numero superiore ai 150 viene accordato uno sconto del 10 o/o.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi alla suddetta società.

A Belvedere, all'Albergo alla Pineta, c'è grande stallo, con auto-garage.

## Conforto per i vecchi

Beni sani nella vecchiaia vuol dire scienza soddisfacente, vista migliore, camminare più facile, maggior riposo e più sonno. Il reumatismo e anche la idropisia possono essere prevenuti tenendo i reni attivi e sani. Migliaia di persone avanzando negli anni debbono la loro salute continua all'uso fatto di tempo in tempo delle Pillole Foster per i Reni. Prossimo tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0,40 di bolle per scatola. Per posta aggiungere 0,20. - Dep. Generale C. Giorgio 19, Cappuccino, Milano.

Don Ugo Manotti, direttore responsabile.  
Udine Stabilimento Tipografico S. Paderno  
Via Zappa, N. 1.

## Comune di S. Vito al Tagli.

### AVVISO DI CONCORSO

E' prorogato al 31 agosto p. v. il concorso ad un posto di Coadiutore di ufficio presso questa Chiesa Arcidiecane Prelazia di jus patronato comunale.

Le istanze di concorso, da presentarsi a quest'ufficio municipale dovranno essere corredate dei seguenti documenti:  
1.o) Atto di nascita;  
2.o) Patente di abilitazione alla cura d'anime;  
3.o) Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal Sindaco e dal Parroco di ultima residenza;  
4.o) Certificati comprovanti i servizi prestati.

L'eleto dipenderà dal Parroco-Arcidiacono al quale dovrà prestare assistenza in tutto ciò che riflette i bisogni spirituali della Parrocchia.

L'emolumento consiste nella quarta parte del quartese che percepisce l'Arcidiacono, oltre alle offerte per messe ed agli incerti.

L'eleto avrà l'uso gratuito della casa di abitazione.

Dalla Residenza Comunale, il 18 luglio 1921.

Il Sindaco  
MORASSUTTI

## Deputazione Provinciale di Udine

Fino al giorno 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine. Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale.

## Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi lacerati; cura radicale della strabismo, operazione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 17 - UDINE Via Cassignacco, 15.

## Dott. Antonio De Leo

Specialista per le MALATTIE DEI BAMBINI ed in medicina interna perfezionato nelle Cliniche universitarie di Parigi.

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 17.  
UDINE - VIA GEMONA 84

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6: Pubblicità 4ª pagina occasionale cent. 60, in abbonamento cent. 40; 3ª pag. occasionale L. 1, in abbonamento cent. 80; Cronaca occasionale L. 1,50, in abbonamento L. 1,25. Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2.

# La Banca Cattolica di Udine

cede in locazione

## Cassette di Sicurezza (SAFES)

alle seguenti condizioni:

Dimensioni	Tariffa
I Categ. cm. 50 x 20 x 10	Anno L. 25 sem. L. 15 trim. L. 10
II » » 50 x 20 x 12	» » 30 » 20 » 12
III » » 50 x 30 x 18	» » 40 » 25 » 15
IV » » 50 x 30 x 20	» » 50 » 30 » 20
V » » 50 x 60 x 60	» » 80 » 50 » 30
VI » » 50 x 60 x 64	» » 100 » 60 » 35

ORARIO  
dalle 9 alle 12 } tutti i giorni non festivi  
dalle 14 alle 17 } il sabato

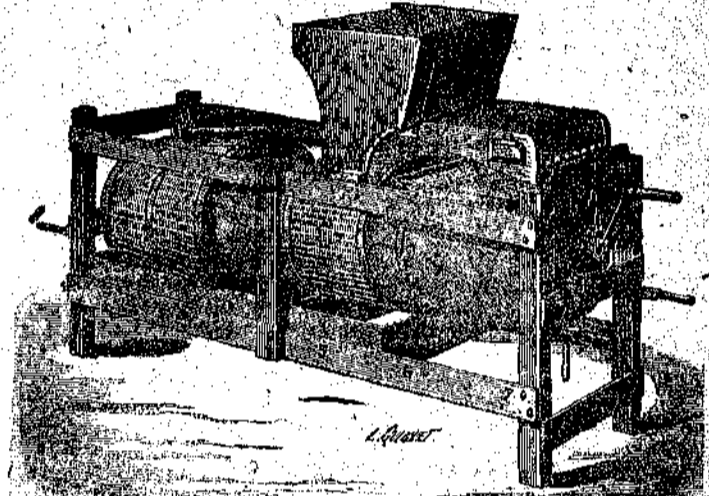
# Sindacato Indus. Friulano

Presso il Sindacato Indus. Friulano  
UDINE - Via Lovaria, 4  
sono aperte le prenotazioni per:

## Perfosfato minerale Scorie Thomas Kainite Semi di trifoglio incarnato Semi di frumento

che si cedono alle MIGLIORI CONDIZIONI con garanzia di analisi.

## Aratri di acciaio "SACHS", "ANSALDO", Erpici - Estirpatori - Seminatrici II POMPE PER SPURGO POZZI NERI Ventilatori e Svecciatori per cereali in VENDITA ed a NOLEGGIO



## Macchine ed attrezzi per latteria

Sempre disponibili:

### Crusca di frumento Cruschello di frumento Avena da foraggio

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

## Officina riparazioni: : : : : : : : macchine agricole nel Magazzino in VIALE TRIESTE, 38

(rimpetto al nuovo Mercato bestiame)

Recapiti presso tutte le filiali in provincia della  
**BANCA CATTOLICA di UDINE**

## Per l'inserzioni rivolgersi Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8

## LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchielli, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattofermentatori: Bayer, ecc.): rivolgersi alla

### Associazione Agraria Friulana

"SEZIONE MACCHINE AGRARIE."  
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE